

Sanità Il polo oncologico del «Paternò Arezzo», diretto dal dottor Carmelo Iacono, sta per vincere un'altra delle sue sfide quasi impossibili

Bunker della radioterapia pronto entro l'anno

Fondamentale l'apporto dei privati: il Bds-Unicredit ha contribuito con quasi 90 mila euro



Il dottor Carmelo Iacono (al centro in piedi) ringrazia Unicredit per la collaborazione prestata a questo progetto



Carmelo Iacono
«Risultato
straordinario
frutto
della generosità»

Giorgio Antonelli

Entro la fine dell'anno sarà completato il nuovo bunker per la radioterapia al polo oncologico dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo» di Ibla. Conseguentemente, dovrebbero essere attivati i due nuovi e modernissimi acceleratori lineari da 20 Mev di cui l'Asp si è dotata e che, di fatto, garantiranno le più avanzate prestazioni, sul piano tecnico-scientifico, a un bacino d'utenza ben più ampio di quello ibleo.

Una grande conquista per la sanità ragusana, se si considerano non solo la rilevanza terapeutica delle prestazioni radioterapiche e lo stop alle attuali liste d'attesa, ma anche il fatto che, di tali prestazioni, almeno di norma, beneficiano pazienti oncologici. Malati, cioè, che lottano (oggi sempre più con crescente successo) contro il cancro, il male più perfido.

È l'annuncio emozionante, ma pieno di gioia, del direttore del dipartimento oncologico, Carmelo Iacono, che è anche presidente nazionale dei medici oncologici. Una gioia che Carmelo Iacono ha condiviso con i vertici di Unicredit, il gruppo bancario

che è risultato determinante, con il suo apporto, per il compimento del progetto ed ha altresì consentito di ribadire la perfetta simbiosi tra la gente, il suo territorio, il suo tessuto economico-imprenditoriale. Il progetto, voluto ed ideato da «Oncoibla onlus» (un'altra «creatura», manco a dirlo, del dottor Iacono), in piena sinergia con l'Azienda ospedaliera e l'Ausl, prima, ed oggi con l'Asp, ha preso le mosse più di un lustro orsono. Ci sono voluti più di 5 milioni di euro per «mettere su» il nuovo bunker, realizzato proprio ai piedi dell'Ompa, e per acquistare la sofisticatissima attrezzatura. Non uno, ma ben due acceleratori lineari che, perciò, consentiranno di sopperire anche a un altro grosso limite con cui si scontra l'utenza attuale: quello dei guasti e dei fermi tecnici dell'attuale impianto (a suo tempo acquisito anche con un'altra «colletta» pubblica), con i pazienti, già all'atto del rilascio del consenso informato, costretti ad accettare la possibile e tutt'altro che remota «imposizione» di un trasferimento presso altri centri per completare le cure nei tempi dovuti, in caso di macchina out.

A fronte dell'innegabile determinazione dell'Asp che, pure di recente, ha ottenuto dall'assessorato regionale alla Sanità un'ulteriore integrazione di fondi sino a circa 4 milioni di euro, fondamentale, come si diceva, è

stato l'apporto di Unicredit che ieri ha consegnato (attraverso l'amministratore delegato Bds Roberto Bertola e il presidente della fondazione «Banco di Sicilia» Giovanni Puglisi) nella mani di Carmelo Iacono un assegno di 88 mila e 600 euro, frutto non solo della diretta generosità dell'istituto di credito, ma anche dell'impegno esplicito da dirigenti, funzionari e impiegati nella quotidiana azione di sensibilizzazione della clientela presso i singoli sportelli delle varie filiali del gruppo bancario, proprio a sostegno della raccolta di fondi avviata un anno fa, dopo la sinergia all'uopo stretta tra Unicredit e «Oncoibla onlus». Clientela, ossia gente del Ragusano, dimostratasi, dunque, ancora una volta generosissima.

Su questi aspetti si è soffermato Carmelo Iacono: «La collaborazione di Unicredit e dunque la sinergia con il territorio del mondo bancario e imprenditoriale, la ormai conclamata generosità della gente di questa terra – ha sostenuto il capo del dipartimento – hanno permesso anche questa straordinaria realizzazione che vedrà la luce, mi auguro, a fine anno. Quanto rilevante sia la disponibilità di due acceleratori da 20 Mev, rispetto all'attuale ed ormai tecnologicamente superata, apparecchiatura da 6 Mev (che peraltro non consentiva una serie di trattamenti par-



ticolarmente specialistici), lo capirà presto anche l'utenza».

A dirigere il reparto, sarà sempre l'impareggiabile giovane ma valente primario Vincenzo Barone (ieri assente alla cerimonia perché fuori sede) che finalmente dovrebbe ora soddisfare il suo desiderio più profondo. Quello di esaudire i desideri dei suoi pazienti: poter subito procedere al trattamento radio-terapico imposto dai protocolli, senza snervanti attese o peggio, con il dirottamento a Catania o Taormina. Condizionale d'obbligo, però, perché l'Unità medica reclama altri tecnici e dirigenti medici specializzati. Ma per il dipartimento di Carmelo Iacono e per l'intera Asp, oltre all'offerta di una sanità, questa sì, davvero d'eccellenza, l'investimento in risorse umane avrebbe, nell'occasione, anche un ritorno "reddituale" assicurato. ◀